

Melilli, il Comune che ha detto no ai migranti: basta accoglienza, chiudere i centri

Melilli insieme alle frazioni di Villasmundo e Città Giardino non ha detto semplicemente “no” a nuovi centri per migranti nel suo territorio. Messa nero su bianco soprattutto la volontà di tornare indietro nel tempo e chiudere anche alcune strutture già aperte o in via di autorizzazione. Una mozione che diventa un precedente per l’intera provincia siracusana. Nell’atto inviato al Prefetto ed al Ministero degli Interni, il Consiglio comunale ibleo ha anzitutto espresso “la volontà di impedire l’apertura di nuovi centri di prima accoglienza anche per minori non accompagnati, Cara e centri di seconda accoglienza in ambito Sprar nel territorio Melilli, Villasmundo e soprattutto Città Giardino”.

La mozione chiede espressamente anche la chiusura di centri oggi attivi. Il primo è il centro di prima e seconda accoglienza denominato “Le Zagare”. Per i consiglieri comunali melillesi che hanno votato il provvedimento, quella struttura “a causa dell’elevato numero degli ospiti, crea disagi alla popolazione residente, nonché problemi di sicurezza e mantenimento dell’ordine pubblico e oggi, a seguito della revoca del provvedimento ministeriale di autorizzazione, anche privo dei requisiti previsti dalla normativa vigente in merito”.

Il Comune di Melilli vuole tirarsi fuori poi dalla convezione siglata con il Comune di Siracusa relativa al centro di seconda accoglienza Sprar a Città Giardino. Lasciando così al capoluogo l’onere di assicurare un futuro alla struttura già oberata da suoi problemi gestionali.

Si chiede poi di impedire e bloccare l’iter autorizzativo del

centro Cara previsto a Città Giardino in contrada Spalla, poiché limitrofo a strutture commerciali e turistiche. No anche alla paventata apertura di una struttura di prima accoglienza a Melilli, in via San Giovanni “con una capacità recettiva di oltre quaranta immigrati, poiché la location individuata non potrà mai garantire una gestione sicura essendo collocato all'interno di un plesso condominiale, abitato, privo di adeguate misure di prevenzione e sicurezza e soprattutto sprovvisto degli standars strutturali richiesti dalla normativa vigente per centri di prima accoglienza di tali dimensioni”.

Solo Prefettura e Ministero degli Interni potranno chiarire il “peso” reale di un simile atto, che però ha alle spalle un forte movimento di opinione popolare e non solo politica contraria alla eccessiva presenza di migranti in un solo territorio.

Siracusa. Anziano aggredito, il sindaco Garozzo: "fare presto luce, punire i responsabili senza attenuanti"

“Auspico che gli investigatori facciano presto piena luce sull'aggressione all'anziano di via dei Servi di Maria e manifesto la mia vicinanza alla vittima e alla sua famiglia”. Lo dice il sindaco, Giancarlo Garozzo, commentando il fatto accaduto nel quartiere Grottasanta.

“Un gesto ingiustificabile e di puro bullismo – afferma ancora

il sindaco Garozzo –, un atto violento che va punito senza attenuanti. Agredire in tanti un soggetto debole e incapace di difendersi, dopo averlo deriso e umiliato nella sua dignità, è un'azione che dimostra la pochezza umana di chi la compie. I bulli sono solo dei vigliacchi che non vanno presi ad esempio ma isolati e denunciati affinché possano iniziare un percorso di recupero alla convivenza civile”.

Melilli. Centri di accoglienza per migranti, il Consiglio comunale si spacca e non decide

Nulla di fatto in Consiglio Comunale a Melilli. All'ordine del giorno la questione inerente l'insediamento di nuovi centri di accoglienza per migranti e la chiusura di quelli esistenti a Città Giardino. Sulla frazione tutti d'accordo ma la stessa convergenza non si è registrata per l'intero territorio melillese. Da qui l'emendamento, presentato dall'opposizione (rappresentata da Cannella, Scibilia, Annino, La Rosa, Nuccio Scollo, Carta, Gigliuto, Castro, Giampapa) alla mozione della maggioranza. Una variante per chiedere di non autorizzare l'apertura di altre strutture neanche a Melilli e Villasmundo. Proposta bocciata perché in 10 (Sorbelllo, Sbona, Marchese, Pierfrancesco Scollo, Caruso, Magnano, Ribera, Russo, Didato e anche Midolo, consigliere di Città Giardino), su 19, hanno votato no.

Subito dopo, è stata messa ai voti la mozione della maggioranza, ma l'opposizione è uscita dall'aula, facendo venire meno il numero legale. Pertanto, alla fine, il

Consiglio comunale ha deciso di non decidere. "Due ore e mezzo di inutili lavori. Ci siamo confrontati, anche in maniera aspra, su un tema molto delicato cercando di trovare una soluzione unica. Dovevamo essere unanimi, era anche quello che ci aveva chiesto la gente. E invece, forse, è prevalso qualche interesse di parte", commenta il consigliere La Rosa.

Erano tanti i cittadini presenti in aula. E alla chiusura di seduta hanno manifestato il loro malcontento con fischi sonori. "Evidentemente qualcuno è favorevole ai centri di accoglienza", attacca ancora La Rosa. "Siamo una piccola comunità, che ha dimostrato nel tempo di essere ospitale ma oggi non possiamo continuare ad assistere allo scempio del territorio per conto di chi vuole solo fare business sulla pelle degli immigrati. Per questa ragione, cercavamo una proposta unanime ma su questo il presidente del Consiglio Salvo Sbona, non volendo accogliere un nostro documento che si opponeva all'apertura di altri centri di accoglienza su un territorio che, complessivamente, conta meno di 15 mila abitanti, ha fatto di tutto per boicottare i lavori".

Nonostante le divisioni in Consiglio, Città Giardino il suo risultato lo ha raggiunto con una delibera di giunta dello scorso 30 settembre, già inviata al Prefetto, con la quale si chiede al rappresentante di Governo di non autorizzare l'apertura di altri centri di accoglienza nella frazione di Melilli.

Siracusa. "Ortigia Antiquaria", al via la

rassegna all'Antico Mercato di via Trento

Da oggi a domenica 9 ottobre torna, all'Antico Mercato di via Trento "Ortigia Antiquaria", la rassegna patrocinata dal Comune e organizzata dalla Grandi Eventi srl. La mostra è ormai stabilmente inserita nel calendario delle più importanti fiere dell'antiquariato in Sicilia.

Per questo fine settimana raggiungeranno la città 16 espositori di mobili e oggettistica provenienti da 6 province siciliane: Palermo, Trapani, Catania, Messina, Ragusa, oltre a Siracusa. Per informazioni: www.ortigiantiquaria.it.

Siracusa. Disabilità, istituito l'osservatorio provinciale diritti diversamente abili

Il Comune di Siracusa ed il Forum del Terzo settore sono i primi sottoscrittori della convenzione per l'istituzione dell'Osservatorio Provinciale sui diritti delle persone diversamente abili.

“L’organismo- dichiara l’assessore alle Politiche sociali, alla Famiglia, alla Legalità e alla Trasparenza del Comune, Giovanni Sallicano- nasce dall’esigenza di dotare il nostro territorio di uno strumento di osservazione, proposta ed intervento sul tema dei diritti delle persone disabili, ispirandosi agli obiettivi previsti dalla Convenzione Onu e dalle successive leggi applicative”.

La Convenzione, dopo la stesura definitiva dell'apposito regolamento, sarà sottoposta all'approvazione degli altri soggetti pubblici che dovranno essere coinvolti, tra i quali la Prefettura, l'Anci, gli assessorati alle Politiche sociali degli altri Comuni della Provincia, l'Asp, i rappresentanti delle istituzioni scolastiche, delle forze sindacali, degli ordini professionali e dell'associazionismo di volontariato e di promozione sociale.

Aggiunge Sallicano: "Il Comune, già aderente al circuito internazionale delle Città Educative, ed il Forum, hanno ritenuto che l'Educazione, così intesa, deve essere considerata un "Valore comune" da garantire. Il Forum, peraltro, ha riconosciuto gli sforzi e i risultati raggiunti dall'Ente, anche se abbiamo entrambi la consapevolezza che restano ancora molti interventi da porre in essere in materia sanitaria, dei servizi di supporto, della scuola, delle iniziative di promozione culturale e del terzo settore, per una condivisa cultura dell'inclusione e delle pari opportunità. Occorre continua l'assessore - coltivare positivamente la "deistituzionalizzazione" della problematica di contrasto all'isolamento delle persone con disabilità. Compito delle Istituzioni è quello di promuovere, proteggere e assicurare il pieno ed uguale godimento di tutti i diritti e di tutte le libertà da parte di queste persone che devono poter partecipare in modo pieno ed effettivo alla società.

Si auspica- conclude Sallicano- che l'istituzione dell'Osservatorio rafforzi la capacità di analisi e confronto, individui le priorità, valorizzi le professionalità presenti sul territorio, coinvolgendo le tante attività di volontariato; e miri, infine, all'uso appropriato delle risorse pubbliche e comunitarie, eliminando sprechi o sistemi non sempre confacenti allo scopo".

Siracusa. Via i "gioielli di famiglia" dell'ex Provincia, Marziano: "Meglio che pagare mutui a vuoto"

“Giusto vendere gli immobili del Libero Consorzio che rappresentano solo delle spese, senza alcun beneficio per l’ente e per la collettività”. A commentare in questi termini la decisione del commissario straordinario, Giovanni Arnone di mettere in vendita immobili come l’ex Carcere Borbonico, l’ex cine-teatro Verga e il circuito automobilistico di contrada Fusco è l’assessore regionale alla Pubblica Istruzione, Bruno Marziano che per due mandati è stato presidente dell’allora Provincia Regionale. Marziano conosce bene i percorsi relativi alla gestione dei principali immobili e, ad oggi, principali incompiute dell’ente di via Roma. In alcuni casi ha anche condotto delle battaglie per portare avanti progetti che non hanno, poi, ottenuto l’ok definitivo. E’ il caso dell’ex Carcere Borbonico, che Marziano avrebbe voluto affidare, attraverso un project financing, a dei privati per farne un albergo di lusso in cambio di investimenti per la ristrutturazione dell’edificio di via Vittorio Veneto. L’idea rimase tale, dopo un acceso dibattito politico, con polemiche tra la Provincia e il consiglio comunale, a cui sarebbe toccato modificare la destinazione d’uso del palazzo, visto che il Comune è proprietario dell’area su cui sorge. “Vorrei proprio sentire cosa pensano adesso i “soloni” che allora componevano il consiglio comunale- commenta Marziano- e che osteggiarono un progetto che, ne sono convinto anche oggi, sarebbe stato una scelta opportuna. A distanza di parecchi anni l’ex Carcere Borbonico è ridotto ad un rudere e non esiste nemmeno la prospettiva di un possibile intervento pubblico. Poco distante, l’ipotesi su cui lavoravamo, è stata

concretizzata, con l'ex palazzo delle Poste. Resta, quindi, l'amarezza per un'intuizione valida, che non è stata compresa all'epoca". Marziano vede favorevolmente anche l'idea di dare in gestione ai privati l'autodromo, piuttosto che "mantenerne gestione e proprietà, con un pesante mutuo da sostenere". "Si", poi, secondo l'ex presidente della Provincia, alla vendita di edifici inutilizzati, a partire dai due capannoni del Consorzio Agrario non occupati da alcuna attività.

Siracusa. Nasce la Pro Loco per promuovere il luogo e le eccellenze

Nasce la Pro Loco Siracusa, con Luigi Puzzo presidente. Ambiziosi gli obiettivi da raggiungere nel primo anno di attività, tra cui l'apertura di un Punto di Accoglienza turistica capace di costruire una banca dati della domanda e dell'offerta turistica; La formazioni di operatori qualificati in grado di dare informazioni precise e puntuali che il turista oggi richiede anche attraverso il web; la realizzazione di mercati, fiere, convegni e turismo sociale; attività di utilità sociale e di solidarietà sia verso gli associati che verso terzi; la collaborazione con le associazioni di categoria maggiormente rappresentative che operano un raccordo con le Autorità Regionali e Provinciali. La Pro Loco Siracusa si finanzierà con la riscossione delle quote sociali, i contributi dello Stato, della Regione, del Comune, di Istituzioni pubbliche, dalla Unione Europea e da proventi di gestioni permanenti od occasionali di beni e servizi ai soci e a terzi e attraverso lo svolgimento di attività economiche di natura commerciale tutto finalizzato al

proprio finanziamento.

Scopo primario quello della promozione del luogo e delle eccellenze, senza finalità di lucro e l'eventuale esercizio di attività commerciale sarà strumentale al raggiungimento dei fini istituzionali.

Siracusa. La Tari fa paura: è la più alta d'Italia, "+69% rispetto alla media"

I siracusani lo sospettavano già ma adesso l'indagine di Federconsumatori mette tutto nero su bianco. Nel capoluogo aretuseo si paga la Tari più alta d'Italia: 502 euro, +69% rispetto alla media nazionale.

E il servizio erogato, a detta degli stessi amministratori, non è rapportabile a quanto pagato dai contribuenti siracusani. Un trend che non vuole sentirne di essere invertito.

Guardando al resto della Regione, ad Agrigento si pagano 385 euro, a Caltanissetta 288, a Catania 427, a Enna 315, a Messina 412, a Palermo 307, a Ragusa 407 e a Trapani 383.

La media italiana, per un appartamento di 100 metri quadrati, è di 296 euro.

“Sono dati che parlano chiaro, anzi chiarissimo – commenta il presidente di Federconsumatori Sicilia, Alfio La Rosa – E' evidente che molti Comuni, per far fronte ai tagli ai trasferimenti pubblici che da anni hanno ridotto al lumicino i propri bilanci, abbiano trovato nella Tari un modo facile per recuperare i denari mancanti all'appello. E i cittadini pagano”.

Si guarda con speranza alla nuova legge regionale sui rifiuti.

Federconsumatori, però, non dimentica che mentre si discute della nuova legge sui rifiuti quella attualmente in vigore in Sicilia è ampiamente inapplicata.

Siracusa. Oltre mezzo chilo di droga in casa, arrestato impiegato 32enne

Arrestato per detenzione ai fini di spaccio di stupefacente il 32enne Alessandro Rubino, impiegato. Dopo una mirata perquisizione personale e domiciliare eseguita dai carabinieri di Floridia, è stato trovato in possesso di 550 grammi di marijuana (conservati in una decina di barattoli in vetro), di 5 grammi di hashish, oltre 150 semi di canapa indiana, alcuni spinelli ed una pianta in vaso di marijuana.

Nella sua disponibilità sono stati rinvenuti, un bilancino e tutti gli strumenti atti al confezionamento della sostanza in dosi. Gli investigatori sospettano che il giovane fosse in grado di gestire tutte le fasi, dalla produzione allo spaccio al dettaglio dello stupefacente, presso la propria abitazione. E' stato posto ai domiciliari, come disposto dall'Autorità Giudiziaria di Siracusa.

Siracusa. Nuovo ospedale,

Area Democratica: "Indisponibili a posticipare ancora la scelta"

Una presa di posizione chiara. E' dei componenti del gruppo consiliare di Area Democratica Cosimo Burti, Giuseppe Casella e Antonio Moscuzza. In previsione della seduta del 29 settembre, convocata dal presidente del consiglio comunale, Santino Armaro con all'ordine del giorno l'individuazione dell'area su cui realizzare il nuovo ospedale, i consiglieri rendono chiara la propria indisponibilità "ad aggregarsi a qualsiasi iniziativa in aula tendente a procrastinare ulteriormente la scelta dell'area in cui dovrebbe sorgere il nuovo ospedale a Siracusa". Un'ipotesi che pare stia veleggiando tra i corridoi di palazzo Vermexio per ragioni che sarebbero legate ad esigenze politiche e di mantenimento di equilibri che, in alcuni casi, sono venuti meno all'interno della maggioranza. Burti, Casella e Moscuzza non ci stanno. "Improprio sarebbe-argomentano- ipotizzare ulteriori rinvii, se questi dovessero servire a ripristinare equilibri all'interno di gruppi consiliari che hanno dimostrato contrapposizioni interne incuranti delle attese della collettività. La scelta dell'area su cui costruire il nuovo ospedale non può essere condizionata da un illusorio tentativo di convergere su una scelta condivisa, né quest'ultima ipotesi potrebbe essere chiamata a giustificazione di ulteriori ritardi. La cittadinanza è del tutto disinteressata ai bizantinismi politici, ai suoi caminetti, alle astruse motivazioni chiamate a giustificazione di un intollerabile ritardo. E' arrivato quindi il momento-proseguono i componenti di Area Democratica- in cui ogni singolo consigliere comunale si assuma le proprie responsabilità". Poi arrivano ad avanzare un'ipotesi estrema. "In caso contrario-concludono Burti, Moscuzza e Casella- ulteriori ritardi giustificherebbero

l'ineluttabile necessità di togliere il disturbo per manifesta incapacità".